



Ecco le dimensioni del cimelio :

Altezza totale, metri 1.24 ;

Id. dello zoccolo colla cornice inferiore, metri 0.37 ;

Id. dello specchio, metri 0.49 ;

Id. della cimasa colla cornice superiore, colle prominenze dell' ara propriamente detta, metri 0.38 ;

Larghezza dello zoccolo e della cimasa, metri 0.88 ;  
Id. dello specchio, metri 0.77 ;

#### ISCRIZIONI ROMANE

1.º Nell' antichissima basilica di S. Vincenzo in Galliano presso Cantù, ora convertita in fenile di proprietà una volta Beretta, vedevasi un'Ara romana di granitone che venne usata per materia di fabbrica, ed occupava tutta la larghezza e lo spessore di uno dei pilastri esterni. Essendosi ottenuto dalla cortesia dell' ora proprietario Avv. Rinaldo Arconati il permesso di estrarre dal pilastro quest'Ara, si trovò della configurazione che diamo qui delineata, conforme al disegno rilevato dal signor dott. Garovaglio, membro della Commissione conservatrice dei monumenti, in un coll' epigrafe che vi si legge scolpita in caratteri regolari alti centimetri 7. 5.

Spessore dello zoccolo e della cimasa, metri 0.60;

Id. dello specchio, m. 0.48.

La epigrafe riportata qui sopra ci attesta l'antichità di Galliano, così chiamato anche ai tempi romani. Galliano doveva essere allora una borgata popolosa e cospicua, e tale si conservò nel medio evo fin dopo il mille, come ne è prova la dignità di *plebana* con battistero ond'era insignita la sua basilica di S. Vincenzo; ma poi cadde in basso, e dopo il mille il grosso della popolazione si raccolse a poco a poco in Cantù, luogo più ameno e salubre, di maniera che Galliano da capoluogo del comune ne divenne frazione quasi disabitata.

Sappiamo inoltre dalla stessa epigrafe, che nell'epoca romana era quivi stanziata una tribù o colonia denominata dei *Breconii* o *Breconi*, della quale facevano parte i Gallianesi; ma chi fosse questa gente e d'onde venuta, non ci è noto.

Una gente romana denominata *Braetia* trovasi citata in una lapide del Polesine (De-Vit, lapidi del Polesine), e ci è noto un *Braetianus fundus* che esisteva dove ora è Berzano, paese a levante di Tortona, nome che ha qualche rassomiglianza col nostro; ed a *Braetia* fa riscontro *Brechia*, paese poco lungi da Galliano. Uno studio accurato sui nomi proprii dei paesi, dei casali, dei ruscelli, colline, poderi, ecc., esistenti in Brianza potrebbe forse metterci in mano il filo per iscoprire alcun che di più positivo su questo intricato argomento.

La Brianza, al cui lembo estremo verso N. O. giace Galliano con Cantù, non trovasi menzionata prima del secolo XII, salvo che in un documento del 493 di molto dubbia autenticità riportato dal Corio. Incerta ne è la derivazione del nome, e se ne disputa tuttavia. Taluni lo vogliono originato dal Mombarro sorgente sul lembo opposto della stessa Brianza verso N. E. Ma ecco ora i Breconidella nostra lapide che rimettono fuori il capo e reclamano per sé l'onore d'aver dato il nome a quella deliziosa contrada. E

in vero, a favore di codesta nuova ipotesi smentita il varietà-argomento della radicale *Bre*, che col lieve mutamento dell' *e*, susseguito dall' *a*, in *i*, qual è voluto dalla legge eufonica dialettale, sarebbe conservata intatta. La terminale in *anza* dinotante estensione è comunissima nella nostra lingua, e basterebbe citare *Castellanza*, nome dato ai dintorni di Varese. Comunque sia, parmi che tale ipotesi possa almeno stare in bilancia coll'altra del Mombarro. Ma ciò sia detto per un di più.

2.º Nel battistero vicinissimo alla detta basilica, monumento che più si studia, più si rivela di singolare e interessante struttura, si rinvennero in occasione dei restauri, che vi si stanno praticando, preziose antichità dei primi secoli del cristianesimo. Di queste e dei restauri accennati darò conto il prossimo Bullettino. Io, tenendomi all'argomento del presente articolo, noto solo due pezzetti di marmo usciti dai rottami nel riformare il gradino dell'altare che riuniti ci offrono un avanzo di un'iscrizione scolpita in bei caratteri, ed è il seguente:

IIIICI . . . .  
CEBE . . . .  
INS . . . .

3.º Nel giardino poi del signor Luigi Beretta in Galliano stesso esiste un pezzo di marmo bianco, frammento d'un cippo romano che conserva le seguenti lettere grandi e di bellissima forma:

CA . . . .  
C . . . .  
SE . . . .

4.º Verso la fine dello scorso ottobre mi recai a S. Fermo, comune di Vergosa, mandamento II di Como, dove erami stato riferito esistere un'urna granitica letterata. La trovai di fatto

nella casa colonica di proprietà del signor Luigi Bernasconi, il quale poi la tramutò nella sua casa civile, già castello Mantica. L'urna ha l'altezza di centimetri 33, e la profondità di centimetri 58. La faccia scritta è larga centimetri 50, e vi si legge in caratteri regolari, alti millimetri 45.

CANINIAE

SECVNDINAE

Le prefate iscrizioni, per quanto mi consta, sono tuttora inedite.

Como, novembre 1882.

C. V. BARELLA.

I · O · M

FORTVNATVS IVST

VENTVRVS · IVSTI

V · S · L · M

Pietra votiva del solito marmo di Musso dell'altezza di M. 0. 85 e larghezza 0. 50: trovata a Bellaggio nella Villa Serbelloni a poca distanza dal palazzo, vicino alle serre dei fiori.

Alcuni la credettero smarrita, altri la dissero illeggibile. Posso dunque chiamarmi fortunato per averla potuta leggere, chè in vero non è poi tanto logora nè guasta, meno la lettera V iniziale di *Venturus*.

VITALIENI O

RVSTICI

RVSTICVS O

Nella piazzetta che sta innanzi al Molino del signor Beretta nella Valle di S. Martino, trovata un'urna cineraria di granito, la quale dopo d'aver servito d'abbeveratoio degli animali, da qualche tempo ha riveduto la luce, ed ora serve di sedile.

Avevamo VITALINAE e VITALIO; ora abbiamo fra le lapidi comensi, anche VITALIENO. Le due foglie che si vedono a destra tengono luogo di puntili, e sono assai frequenti nelle lapidi antiche.

D M

M CLODII

CELSI FIL OVVENT

AED VI VIR AVG

Urna cineraria di granito, che serve di vasca alla tromba che sta a destra dall'ingresso della Villa del signor dott. Gerolamo Bonomi; probabilmente scoperta nei dintorni ove vennero ritrovati altri oggetti antichi; e la casa stessa fu innalzata sopra costruzioni medioevali. È un'altro Sevro Augustale che si aggiunge ai molti già conosciuti. Sono poi nuovi per noi i nomi di Clodio e Celso.

MEMORIA O

EVTYCHII

MARITO INN O

CENTISSIM O

.....

.....

Frammento di lapide di marmo di Musso ritrovato presso S. Ab-

bondio. Mancante a destra, e inferiormente, e tanto corrosa dal tempo da rendere impossibile la lettura delle ultime due righe. I caratteri tendono al corsivo.

D · M

EVT(y)ei

M · CALP(V)rnii

FP(p)

È un altro frammento di marmo ritrovato parimenti a S. Abbondio, dove vedesi ricordato un certo Eutichio, nome che trovasi anche nella precedente.

M. MESTRII

M. SECVNDI

Anche Cermenate ha una memoria romana nell'iscrizione che abbiamo qui riportata, la quale trovasi sopra un'urnetta di granito della valle di S. Giacomo; è posta nel cortile che sta innanzi al palazzo dei marchesi Gaggi.

Non ho ritrovato il coperchio, sul quale dovevansi leggere le due lettere D. M.

Nel vicino Bregnano si rinvennero qualche anno fa alcuni sepolcri fatti con embrici romani, come mi assicurò l'egregio segretario di quel comune che ebbe la ventura di poterli vedere.

L. PUBLICI ATTICI

Q · VA ET M · V

A Rebbio, in una vecchia casa masserizia del signor Zuccani Ernesto, si ritrovò nelle fondamenta un avello di granito della lunghezza di m. 0. 30 coll'iscrizione che qui riportiamo.

MERCVRIO

V · S · L · U

SECUNDVS EV

FANVS CAPRO

NICI

Ara marmorea votiva di granito che da molto tempo trovasi nel giardino di Monsignor Vescovo, e che non fu mai pubblicata. È alta metri 0,88, larga metri 0,50. Altri potranno leggere diversamente i due ultimi nomi che in parte sono spariti.

D · M

BENE

DICTAE

Questo frammento di lapide trovasi nel pilastro del portico che sta in fondo all'orto del Collegio Gallio. I caratteri tennero al corsivo. Del nome *Beneditae* si hanno altri esempi nelle romane iscrizioni cui anche la presente appartiene.

Prof. SERAFINO BALESTRA.

28<sup>o</sup>